

La prevenzione e la riduzione del rischio

Per prevenzione si intende la possibilità di eliminare la causa di un evento nel nostro caso una malattia.

Per riduzione del rischio si intende invece la possibilità di eliminare una delle cause (fattore di rischio) che determinano un evento, nel nostro caso una malattia.

La prevenzione viene tipicamente classificata in prevenzione primaria e secondaria. La prevenzione primaria (vera prevenzione) si realizza quando si agisce sulla causa che determina la malattia. La causa viene eliminata (es.: ritiro dal commercio di una sostanza pericolosa), o viene controllata in modo efficace (es.: la vaccinazione contro la rosolia).

La prevenzione secondaria è la realizzazione di un trattamento efficace realizzato per curare una malattia che è stata individuata in fase "pre-clinica" (prima ancora che abbia dato i segni patologici) con appropriati esami tempestivi.

In medicina riproduttiva esiste una "strana" forma di prevenzione. La prevenzione per rinuncia:

- (a) rinuncia primaria quando la coppia conoscendo la possibilità di avere un figlio affetto da una malattia (genetica o non genetica), "rinuncia" ad avere figli, la malattia non si verifica, e per questo si parla di prevenzione;
- (b) rinuncia secondaria quando la coppia "rinuncia" ad avere proprio quello specifico bambino attraverso una interruzione della gravidanza poiché il bambino presenta alla diagnosi prenatale una grave malattia (genetica o non genetica). La malattia quindi non è stata prevenuta: è stata evitata la nascita di un bambino con una malattia grave; il risultato finale è che non si è verificato il problema in quella famiglia e per questo motivo si parla, impropriamente, di prevenzione.

La riduzione del rischio è un'ulteriore forma di prevenzione, ma parziale. Ad esempio eliminando il fumo si può ridurre il rischio di avere un bambino di basso peso neonatale, ma non si elimina il problema poiché molti bambini di basso peso continueranno a nascere (rischio residuo). Ciò è dovuto al fatto che il basso peso neonatale è di natura multifattoriale e attraverso l'eliminazione del fumo viene eliminato solo uno dei fattori di rischio, non tutti quelli possibili. Altro esempio calzante nel nostro contesto è la riduzione del rischio di anencefalia o spina bifida attraverso l'assunzione di acido folico nel periodo peri-concezionale.

E' importante per ogni sanitario fare la distinzione tra prevenzione primaria, prevenzione per rinuncia e riduzione del rischio poiché ognuno di questi termini (e concetti sottostanti) hanno implicazioni comportamentali e attese nella coppia del tutto diversi.